

La Regione

Welfare, scontro sui fondi «I crediti vanno onorati»

Duello sui tagli. L'assessore: così rischiano i Comuni

Paolo Mainiero

L'assessore **Ermanno Russo** era stato chiaro: «O si trovano i soldi o le politiche sociali saranno cancellate». È un allarme lanciato tre settimane fa quando Russo scrisse a **Calodoro** e al consiglio regionale per sollecitare risorse a sostegno del welfare. Nella finanziaria è stata trovata una soluzione: alle politiche sociali saranno destinate le maggiori entrate derivanti dal recupero delle morosità del bollo auto. Ma è una soluzione che non convince Russo perché le risorse previste (12 milioni) non sono certe tanto che, si fa notare, nel testo (articolo 87) si parla di stima. Così come non è certa la quota aggiuntiva (tra i 4 e gli 8 milioni) che si presume di incassare dall'emissione di ruoli per il recupero delle tasse automobilistiche non accertate (articolo 34 della finanziaria). Al di là dei tecnicismi, la sintesi è che risorse certe di sostegno al welfare non ce ne sono. E Russo, come già sottolineò tre settimane fa, chiede, vuole soldi veri, di competenza e non di cassa, cioè su base previsionale. Ed è su questo punto che si poggia la diversa visione della questione rispetto all'assessore al Bilancio **Gaetano Giancane**. Dice Russo: «Senza competenza non si può adottare il Piano Sociale Regionale, non si possono onorare i crediti avanzati dai Comuni e dalle Asl, che a loro volta hanno per creditori gli erogatori di servizi alla persona». Va letta in questo senso la dura presa di posizione di Nitto Palma. «La Regione - ha detto il coordinatore regionale del Pdl Nitto Palma - deve stanziare almeno 20 milioni per le politiche sociali. Si sta scherzando con il fuoco.

Questo bilancio

è uno snodo cruciale che deciderà il rilancio o la morte clinica delle politiche sociali in Campania».

Il quadro è drammatico.

Dal 2009 al 2011, tra fondo nazionale per le politiche sociali, fondo nazionale per

la non autosufficienza, fondo nazionale per il sostegno alle famiglie, lo Stato ha trasferito alla Regione 223 milioni e 673 mila euro. Risorse tutte assegnate agli Ambiti e, per la quota del socio-sanitario, alle Asl. Si tratta dunque di servizi già erogati ma per i quali la Regione ha maturato un debito nei confronti degli enti territoriali, un debito maturato poiché i 223 milioni e 673 mila euro non sono mai stati iscritti a bilancio per gli effetti determinati dal patto di stabilità interno e per la priorità data, per volontà di Giancane, ad altre criticità. Per il 2012 lo Stato ha previsto soltanto il fondo per le politiche sociali assegnando alla Campania un milione, non materialmente liquidato poiché non era stata ancora utilizzata la precedente assegnazione. Se si prende come riferimento la ripartizione 2008 si passa, per la Campania, da 102 a un milione.

In sede di conferenza Stato-Regioni, per il 2013 sono stati rideterminati i fondi. Alla Campania spettano 23 milioni per la non autosufficienza e 29 milioni per il restante delle politiche sociali. In totale, fanno 52. Risorse che saranno materialmente liquidate solo dopo l'avvenuta rendicontazione dei fondi 2009-2011: la legge prevede che il

mancato utilizzo delle risorse da parte delle Regioni comporta la revoca dei finanziamenti, i quali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo stesso. Tale fattispecie si è già verificata per il milione del 2012.

Per quanto riguarda il debito, al quale fa riferimento anche Nitto Palma, si tratta di 223.673.000 di euro. In particolare, 75 milioni verso le Asl per il pagamento del debito pregresso dei Comuni per i servizi socio-sanitari; 31.500.000 euro con gli Ambiti per servizi a favore dei non autosufficienti erogati nel biennio 2009-2010; 22 milioni e mezzo per la copertura del 50 per cento dei servizi socio-sanitari per la parte di compartecipazione dei Comuni; 31.673.000 per i servizi alla persona erogati dagli Ambiti nelle annualità di Piano sociale 2010, 2011, 2012; 63 milioni agli Ambiti a favore delle politiche per la famiglia. A questa partita debitoria può aggiungersi un ulteriore debito di circa 30 milioni per il 2013, se non si costituisce il Fondo Sociale Regionale. Si tratta di prevedere risorse per 10.660.000 euro per il debito già contratto nel 2012 con i Comuni per il 50 per cento delle prestazioni socio-sanitarie di loro competenza, un debito creatosi per la di-



versa destinazione delle risorse precedentemente assegnate al sociale con i fondi reperiti dall'aumento del bollo auto (quei fondi, attraverso una variazione di bilancio deliberata dalla giunta lo scorso agosto e non votata da Russo, furono dirottati ai mutui con l'impegno, disatteso, a riappostarli da gennaio 2013) e per circa 20 milioni di euro per gli stessi servizi in corso di erogazione nel 2013.

La polemica

Critiche alla manovra finanziaria: previste in bilancio risorse presunte

Senzatetto Molti clochard trovano ricovero nelle stazioni o sotto i portici di Napoli



Peso: 52%

